

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DON BOSCO

TOLENTINO

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Allegato al PTOF per l'a.s. 2017/2018 e seguenti

INDICE

- **La valutazione nella scuola del primo ciclo**
- **Aspetti normativi**
- **Il processo di valutazione**
 - Criteri generali di valutazione per la scuola dell'infanzia
 - Criteri generali per la valutazione delle discipline
 - Criteri generali per la valutazione del comportamento
- **Valutazione al termine del I quadrimestre**
- **Valutazione di fine anno e criteri di non ammissione**
- **Validità dell'anno scolastico**
- **Certificazione delle competenze**
- **Valutazione degli alunni con disabilità**
- **Valutazione degli alunni stranieri**
- **Modalità di coinvolgimento delle famiglie**

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

La presente revisione del PTOF recepisce le modifiche apportate dai recenti interventi legislativi alle modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, alle modalità di svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze. Tali modifiche hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/18.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione delle alunne e degli alunni.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

Per tutti gli alunni del primo ciclo la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

ASPETTI NORMATIVI

- LEGGE 13 LUGLIO, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Oggetto e finalità della valutazione nel D. Lgs. 62/2017

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni [...], ha finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Queste alcune delle modifiche più significative:

SCUOLA PRIMARIA

- la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento;
- l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- la valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto;
- le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato;
- la valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento fa riferimento anche allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.
- gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di

apprendimento;

- i docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

- la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento;
- l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- la valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto;
- le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato;
- la valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali;
- per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal D.P.R. del 24 giugno 1998, N° 249;
- ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione;
- gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del D.P.R. 24 giugno 1998, N° 249 e dal comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legislativo N° 62 del 13 aprile 2017;
- nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo;
- nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento;
- il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno;
- le prove nazionali sugli apprendimenti degli alunni della scuola secondaria di primo grado si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.
- l'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi; la certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.
- l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa;
- l'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi;
- la commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione;
- le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:
 1. prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
 2. prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
 3. prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate;

4. il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere;
5. la commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi;
6. la valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame;
7. la certificazione di cui all'articolo 1, comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo;
8. i modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:
 - riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
 - ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
 - definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
 - valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
 - coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
 - indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La valutazione coinvolge insegnanti e alunni in un processo nel quale:

- l'alunno diventa consapevole del proprio processo evolutivo
- il docente conosce l'alunno *attribuendo valore* al suo apprendimento e alla sua persona.

La valutazione

- è *funzionale* al processo di insegnamento/apprendimento;
- è uno strumento di *conoscenza dell'alunno e per l'alunno* e di regolazione dell'attività didattica;
- è *sempre formativa* e concorre al miglioramento degli apprendimenti e dei rapporti interpersonali;
- promuove il *successo formativo* di ogni alunno;

La valutazione si snoda attraverso fasi distinte:

- *iniziale*: definisce la situazione iniziale per predisporre strategie di tipo didattico ed educativo;
- *in itinere*: si svolge nel corso dell'intero anno scolastico;
- *sommativa-finale*: tiene conto del processo di apprendimento anche sul piano della motivazione dell'alunno, oltre che su quello dell'acquisizione di saperi essenziali.

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Per coinvolgere gli alunni nel processo valutativo i docenti del Consiglio di classe e dell'équipe pedagogica:

- informano gli alunni circa il percorso e le tappe di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi e i contenuti di apprendimento, oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento delle verifiche, i criteri per la

- valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collettiva.

Il **processo valutativo** si realizza in tre momenti:

- la verifica, cioè un insieme di osservazioni e/o di prove
- la misurazione, cioè l'elaborazione dei dati delle prove di verifica
- l'attribuzione di un valore.

VERIFICA

La *verifica* è lo strumento che permette:

- all'alunno di rendersi progressivamente consapevole del proprio processo di apprendimento e dei propri traguardi di maturazione riconoscendo l'eventuale errore. L'errore quindi viene visto come risorsa che consente all'alunno di migliorarsi.
- ai docenti di valutare le scelte educative, didattiche e metodologiche in termini di efficienza (su quanto programmato) e di efficacia (sugli apprendimenti degli alunni).
- Attraverso la verifica i docenti sono in grado di programmare eventuali interventi e azioni di recupero, modificare o integrare le proposte curriculari, gli obiettivi, i tempi, i metodi, le attività.

Il momento della verifica comprende:

- l'osservazione degli alunni durante il normale svolgimento dell'attività scolastica, nei vari contesti relazionali e operativi;
- le prove orali, scritte, gli elaborati grafici, le attività pratiche che sono calibrate in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte.

MISURAZIONE

In base alla recente normativa sulla valutazione delle discipline e del comportamento, il Collegio dei docenti ha individuato delle linee condivise, mediante la formulazione di criteri generali, al fine di rendere omogenei gli standard utilizzati dalle singole équipe pedagogiche e dai singoli Consigli di classe.

Tali criteri vengono:

- esplicitati agli studenti per facilitarne il processo di autovalutazione;
- comunicati alle famiglie per coinvolgerle in modo diretto nel processo formativo dei propri figli, mediante la loro pubblicazione sul sito della scuola.

ATTRIBUZIONE DI VALORE

È il momento del giudizio nel quale si interpretano i dati a disposizione in rapporto alla storia formativa di quello specifico alunno: in questo passaggio trova ampio spazio la personalizzazione che contestualizza il giudizio in relazione al percorso di crescita della persona.

Valutare non significa semplicemente verificare o misurare gli apprendimenti, quindi i prodotti finiti, ma significa soprattutto **“attribuire, dichiarare il valore di qualcosa”**, significa **valorizzare, riconoscere il valore di un'esperienza di apprendimento, in termini di “significatività” per lo studente, in funzione della formazione integrale della sua persona.**

Pertanto la valutazione in decimi degli apprendimenti:

- non deve essere volta solo alla rilevazione degli esiti, ma deve porre attenzione al processo formativo della persona dell'alunno. La valutazione è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi e percorsi di apprendimento proposti
- alla fine del percorso in ciascun ambito disciplinare o disciplina, la valutazione è il frutto di una serie di fattori connessi con gli esiti di apprendimento dell'alunno
- è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate, ma è influenzata in modo significativo dai seguenti fattori: la partecipazione, l'impegno, la motivazione, le effettive capacità e attitudini, la costanza dei risultati, i progressi/regressi rispetto alla situazione di partenza, una particolare contingenza sociale o familiare.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia serve a conoscere le competenze possedute inizialmente dal bambino, i livelli raggiunti durante il percorso scolastico sia annuale sia triennale per identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare al fine da favorirne lo sviluppo armonico. Ciò garantisce, alla fine del triennio, il raggiungimento dei traguardi di sviluppo previsti dalle Indicazioni Nazionali nel rispetto dei ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento che in questa fascia d'età sono ancor più differenziati che in quelle successive.

A tal fine l'attività di valutazione si avvale di strumenti e modalità quali:

- schede di osservazione in entrata a 3 anni
- questionari informativi in entrata a 3 anni (se ritenuto opportuno dalle insegnanti e se i genitori ne accettano la compilazione)
- griglie/ schede di verifica periodiche per I e II quadrimestre condivise
- prove oggettive (giochi strutturati ecc)
- elaborazioni grafiche
- osservazioni sistematiche
- eventuale questionario osservativo I.P.D.A. (Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento) e definizione dei profili individuali nelle singole aree
- documento di passaggio verso la Scuola Primaria
- colloqui individuali con i genitori

La valutazione nel triennio di frequenza sarà articolata in tre momenti principali:

1) valutazione iniziale per delineare le competenze, i bisogni e le caratteristiche di ciascun bambino. Verranno utilizzati i seguenti strumenti e metodi condivisi: scheda di osservazione del comportamento nei primi giorni di scuola– (inserimento) griglia relativa alle competenze possedute in ambiti quali identità e– autonomia personale, dimensione ludica, esplorazione senso-motoria, relazione/comunicazione colloquio individuale (entro i primi mesi di scuola e, ove possibile, con entrambi i genitori) questionario informativo (volontario).

2) valutazione intermedia: viene effettuata da ciascuna insegnante o team di sezione con modalità, strumenti e tempi propri tenendo conto delle problematiche educative e organizzative del gruppo classe in cui si opera e dei progetti di sezione annuali.

3) valutazione finale, viene svolta al termine del percorso triennale con modalità e strumenti condivisi dall'intero corpo insegnante al fine di rilevare il raggiungimento dei traguardi di sviluppo riguardanti le finalità proprie della scuola dell'infanzia: identità-autonomia-competenze –cittadinanza.

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA I GRADO	
VOTO	DESCRITTORI
10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pieno raggiungimento degli obiettivi. ▪ Completa padronanza delle conoscenze e delle abilità e capacità di trasferirle ed elaborarle autonomamente. ▪ Acquisizione completa delle competenze previste. ▪ Possesso approfondito e personale degli argomenti, uso corretto dei linguaggi specifici, padronanza sicura degli strumenti.
9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raggiungimento completo degli obiettivi. ▪ Capacità di elaborazione autonoma delle conoscenze possedute. ▪ Acquisizione delle competenze previste. ▪ Conoscenza approfondita degli argomenti, uso sicuro dei linguaggi e degli strumenti.
8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Buon grado di raggiungimento degli obiettivi. ▪ Possesso delle conoscenze e delle abilità. ▪ Acquisizione adeguata delle competenze. ▪ Utilizzo corretto dei linguaggi e degli strumenti.
7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raggiungimento essenziale degli obiettivi. ▪ Uso piuttosto corretto di conoscenze ed abilità. ▪ Più che sufficiente acquisizione delle competenze. ▪ Tendenza alla semplificazione dei linguaggi e degli strumenti.
6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raggiungimento degli obiettivi minimi. ▪ Possesso superficiale di conoscenze ed abilità. ▪ Acquisizione difficoltosa delle competenze. ▪ Incertezze nell'uso dei linguaggi e degli strumenti.
5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non completo raggiungimento degli obiettivi minimi. ▪ Possesso frammentario di conoscenze e abilità. ▪ Acquisizione inadeguata delle competenze. ▪ Difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti.
4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi. ▪ Gravi lacune nelle conoscenze e abilità previste. ▪ Acquisizione del tutto insufficiente delle competenze. ▪ Presenza di gravi difficoltà nell'uso dei linguaggi e degli strumenti.

Il Collegio ritiene che voti inferiori al quattro, mentre non aggiungono elementi utili alla valutazione, possono invece contribuire a demotivare lo studente e a non aiutarlo a conseguire il successo scolastico e formativo. Per questi motivi il Collegio dei docenti delibera di non utilizzare nelle valutazioni quadrimestrali voti inferiori al quattro.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA
<p>La valutazione della Religione Cattolica in tutto l'Istituto viene espressa in base ai seguenti giudizi che fanno riferimento al grado di interesse e profitto dell'alunno/a :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ottimo: Spiccato interesse per la disciplina e risultati di apprendimento pienamente conseguiti ▪ Distinto: Notevole interesse per la disciplina e risultati di apprendimento conseguiti a un buon livello ▪ Buono: Buon interesse per la disciplina e risultati di apprendimento conseguiti in modo discreto ▪ Sufficiente: Interesse limitato per la disciplina e risultati di apprendimento conseguiti sufficientemente ▪ Non sufficiente: Scarso interesse per la disciplina e risultati di apprendimento conseguiti in modo frammentario

INSEGNAMENTO ATTIVITA' ALTERNATIVA

La valutazione della Attività alternativa, che non riguarda lo studio libero individuale assistito da un docente per il quale è esclusa la valutazione, in tutto l'Istituto viene espressa in base ai seguenti giudizi che fanno riferimento al grado di interesse e profitto dell'alunno/a :

- **Ottimo:** Spiccato interesse per le proposte di lavoro e risultati di apprendimento pienamente conseguiti
- **Distinto:** Notevole interesse per le proposte di lavoro e risultati di apprendimento conseguiti a un buon livello
- **Buono:** Buon interesse per le proposte di lavoro e risultati di apprendimento conseguiti in modo discreto
- **Sufficiente:** Interesse limitato per le proposte di lavoro e risultati di apprendimento conseguiti sufficientemente
- **Non sufficiente:** Scarso interesse per le proposte di lavoro e risultati di apprendimento conseguiti in modo frammentario

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nel rispetto delle recenti novità normative contenute nel D.L. n.62 del 13 aprile 2017 e della nota MIUR n.1865 del 10 ottobre 2017, la valutazione del comportamento degli alunni

- si realizza collegialmente da parte dei docenti contitolari della classe nella Scuola Primaria e dal Consiglio di Classe nella Scuola Sec. di I grado.
- riguarda lo sviluppo delle competenze di cittadinanza per tutti gli alunni del primo ciclo
- è riferito anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica solo per gli alunni della scuola secondaria di primo grado

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono:

- la costruzione del senso di legalità
- lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizza nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole
- l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc. (Indicazioni Nazionali 2012).

La valutazione del comportamento sia nella Scuola Primaria che Secondaria di I° grado terrà conto della frequenza con cui vengono posti in essere comportamenti non conformi alle principali regole disciplinari vigenti nell'Istituto e agli obiettivi di cittadinanza:

- rispetto degli altri (compagni, insegnanti, personale della scuola e adulti in genere)
- responsabilità e rispetto delle cose altrui e dell'ambiente
- senso di responsabilità nell'adempimento dei doveri scolastici (portare il materiale, svolgere i compiti...)
- correttezza e autocontrollo durante le attività didattiche
- impegno in azioni prosociali e di miglioramento del contesto di vita

Per la Scuola Secondaria di I° grado, tenendo conto dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Patto educativo di corresponsabilità, i sopracitati indicatori sono integrati con i seguenti:

- puntualità e presenza regolare alle lezioni
- rispetto del Regolamento di Istituto

Nella scheda di valutazione periodica e finale, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico utilizzando i seguenti aggettivi:

- Non sufficiente
- Sufficiente
- Buono
- Distinto
- Ottimo

Corrispondenti a :

■ Comportamento abitualmente non conforme	Non sufficiente
■ Comportamento spesso poco conforme	Sufficiente
■ Comportamento talvolta poco conforme	Buono
■ Comportamento prevalentemente conforme	Distinto
■ Comportamento sempre conforme alle regole	Ottimo

VALUTAZIONE AL TERMINE DEL PRIMO QUADRIMESTRE

La valutazione del primo quadrimestre, che è sempre formativa, non è data da un semplice insieme di accertamenti e di verifiche, non è la somma delle misure emerse e neppure la loro media. Essa rappresenta una documentazione di metà percorso che serve anche a condividere con le famiglie i risultati scolastici degli alunni/e.

Tale valutazione periodica è integrata con un giudizio che descrive il processo formativo in termini di sviluppo culturale, sociale, personale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (potenzialità, carenze, difficoltà incontrate, caratteristiche del metodo di lavoro ecc). Al proposito vengono utilizzate le seguenti griglie con i gli indicatori condivisi a livello collegiale.

SCUOLA PRIMARIA – INDICATORI GIUDIZIO GLOBALE VALUTAZIONE INTERMEDIA

A. SOCIALIZZAZIONE

L'alunno nel corso del I quadrimestre

- ha instaurato un rapporto positivo con gli altri
- ha instaurato un rapporto costruttivo con gli altri
- ha instaurato un buon rapporto con gli altri
- ha qualche difficoltà nel rapporto con gli altri
- ha difficoltà nel rapporto con gli altri

B. RISPETTO DELLE REGOLE

- ed è rispettoso delle regole.
- anche se è rispettoso delle regole.
- ma è rispettoso delle regole.
- ed è complessivamente rispettoso delle regole
- anche se è complessivamente rispettoso delle regole
- ma è complessivamente rispettoso delle regole.
- e in qualche occasione è poco rispettoso delle regole.
- anche se in qualche occasione è poco rispettoso delle regole.
- ma in qualche occasione è poco rispettoso delle regole.
- e non è rispettoso delle regole.
- anche se non è rispettoso delle regole.
- ma non è rispettoso delle regole.

C. PARTECIPAZIONE

Partecipa alle attività scolastiche

- in modo propositivo e apportando contributi personali
- in modo molto propositivo
- in modo propositivo
- in modo attivo
- con responsabilità
- con molto interesse
- con discreto interesse
- con sufficiente interesse
- limitatamente ad alcune proposte didattiche
- in modo superficiale
- solo se sollecitato dai docenti
- in modo discontinuo

D. IMPEGNO

e il suo impegno risulta

- assiduo.
- puntuale.
- regolare.
- abbastanza regolare.
- quasi sempre regolare.
- non sempre regolare.
- discontinuo.
- a volte superficiale.
- superficiale.
- limitato.
- molto limitato.

E. METODO DI LAVORO

Ha operato con metodo di lavoro

- autonomo
- proficuo
- produttivo
- ordinato
- quasi sempre autonomo
- abbastanza ordinato
- per lo più ordinato
- non sempre proficuo
- non sempre ordinato
- non sempre organizzato
- non sempre autonomo
- poco ordinato
- poco organizzato
- poco proficuo
- guidato
- affrettato
- lento
- disordinato
- dispersivo

F. LIVELLO DI APPRENDIMENTO

Ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento

- in modo eccellente in tutte le discipline.
- in modo completo in tutte le discipline.
- in modo completo in quasi tutte le discipline.
- in modo completo in alcune discipline.
- in modo abbastanza completo in tutte le discipline.
- in modo abbastanza completo in quasi tutte le discipline.
- in modo abbastanza completo solo in alcune discipline.
- in modo molto soddisfacente in tutte le discipline.
- in modo molto soddisfacente in quasi tutte le discipline.
- in modo molto soddisfacente solo in alcune discipline.
- in modo soddisfacente in tutte le discipline.
- in modo soddisfacente in quasi tutte le discipline.
- in modo soddisfacente solo in alcune discipline.
- in modo parziale in tutte le discipline.
- in modo parziale in quasi tutte le discipline.
- in modo parziale in alcune discipline.
- al livello minimo.
- solo se guidato.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO "DANTE ALIGHIERI" - INDICATORI GIUDIZIO GLOBALE VALUTAZIONE INTERMEDIA

1-COMPORTAMENTO - L'alunno/a ha dimostrato un comportamento

- responsabile.
- aperto e rispettoso.
- corretto.
- esuberante.
- quasi sempre corretto.
- vivace ma corretto.
- non sempre corretto.
- vivace.
- molto vivace.
- non sempre controllato.
- poco controllato.
- poco responsabile.
- controllato solo in presenza del docente.
- accettabile solo se continuamente richiamato.

2-SOCIALIZZAZIONE - Riguardo alla socializzazione

- è integrato positivamente e costruttivamente nel gruppo/classe.
- e' integrato/a positivamente nella classe.
- è integrato/a nella classe.
- ha qualche difficoltà d'integrazione nel gruppo-classe e collabora solo se stimolato/a.
- ha difficoltà di integrazione nel gruppo/classe.

3-INTERESSE - Ha seguito le attività scolastiche con interesse

- vivo
- costante
- abbastanza costante
- quasi sempre costante
- non sempre costante
- a volte discontinuo
- discontinuo
- modesto
- alterno
- saltuario
- settoriale
- scarso
- nullo

4-IMPEGNO - e il suo impegno è risultato

- assiduo.
- puntuale.
- regolare.
- abbastanza regolare.
- quasi sempre regolare.
- non sempre regolare.
- discontinuo.
- a volte superficiale.
- superficiale.
- limitato.
- molto limitato.
-

5-METODO - Ha operato con metodo di lavoro

- autonomo.
- diligente.
- proficuo.
- produttivo.

- ordinato.
- abbastanza ordinato.
- per lo più ordinato.
- non sempre proficuo.
- poco proficuo.
- guidato.
- lento.
- disordinato.
- dispersivo.

6-PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI - **facendo registrare, rispetto al livello di partenza,**

- degli eccellenti progressi
- dei notevoli progressi
- progressi regolari
- alcuni progressi
- pochi progressi
- progressi irrilevanti

negli apprendimenti

7- PREPARAZIONE GLOBALE – **ed evidenziando una preparazione globale**

- ampia e approfondita.
- completa.
- molto buona.
- buona.
- soddisfacente.
- discreta.
- sufficiente.
- essenziale.
- frammentaria.
- approssimativa.
- scarsa.

A conclusione della valutazione del primo quadrimestre, i docenti predispongono percorsi di recupero delle difficoltà manifestate dagli studenti attuando interventi didattici appropriati.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Scuola primaria

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

Anche tale valutazione finale è integrata con un giudizio che descrive il processo formativo in termini di sviluppo culturale, sociale, personale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (potenzialità, carenze, difficoltà incontrate, caratteristiche del metodo di lavoro ecc). Al proposito verranno utilizzate apposite griglie condivise che si allegano al presente documento.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Scuola secondaria I grado

L'ammissione alla classe successiva è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da

riportare sul documento di valutazione.

Anche tale valutazione finale è integrata con un giudizio che descrive il processo formativo in termini di sviluppo culturale, sociale, personale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (potenzialità, carenze, difficoltà incontrate, caratteristiche del metodo di lavoro ecc). Al proposito verranno utilizzate apposite griglie condivise che si allegano al presente documento.

Il voto di ammissione all'Esame di Stato è espresso in decimi senza frazioni decimali (anche inferiore al 6/10) considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno. Il Collegio dei Docenti stabilisce i seguenti criteri per la modalità di assegnazione del voto di ammissione che saranno applicati dai vari Consigli di Classe.

Criteri di valutazione del processo evolutivo triennale

DESCRITTORI	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze complete, organiche, approfondite; • Piena capacità di comprensione, analisi e sintesi, con apporti critici e rielaborativi; • Corretta ed efficace applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure; • Puntuale capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di problemi; • Piena autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle varie discipline; • Esposizione fluida, ricca e articolata; • Capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni anche con apporti originali e creativi 	10
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze strutturate e approfondite; • Sicura capacità di comprensione, analisi e sintesi; • Corretta applicazione dei concetti, delle regole, delle procedure, • Valida capacità di orientarsi nell'analisi e nella soluzione di problemi; • Autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; • Esposizione chiara, precisa e articolata; • Capacità di operare collegamenti tra discipline. 	9
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze corrette; • Apprezzabile capacità di comprensione, analisi e sintesi; • Generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure; • Adeguata capacità di orientarsi nella soluzione di problemi; • Apprezzabile autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle varie discipline; • Esposizione chiara e sostanzialmente corretta. 	8
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze generalmente corrette dei principali contenuti disciplinari; • Accettabile capacità di comprensione, analisi e sintesi; • Discreta applicazione di concetti, regole e procedure; • Discreta capacità di orientarsi nella soluzione di problemi; • Discreta autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; • Esposizione sostanzialmente corretta, con qualche carenza nel linguaggio specifico. 	7
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze semplici e/o parziali; • Comprensione con limitata capacità di analisi e sintesi; • Modesta applicazione di concetti, regole e procedure; • Sufficiente capacità di orientarsi nella soluzione di problemi; • Incerta autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; • Esposizione non sempre lineare e coerente. 	6
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze generiche e incomplete; • Stentata capacità di comprensione, analisi e sintesi; • Difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure; • Scarsa autonomia e consapevolezza nell'utilizzo degli strumenti propri delle discipline; • Esposizione superficiale e approssimativa. 	5

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza;

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo non ha carattere punitivo, salvo nel caso di studenti della scuola secondaria di I grado che abbiano ricevuto la sanzione disciplinare prevista dall'art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998, che consiste in una sospensione di almeno quindici giorni. In tal caso la non ammissione è d'obbligo.

Per quanto riguarda, invece, le situazioni di una o più carenze negli apprendimenti, la non ammissione può rientrare tra le misure che contribuiscono al recupero di conoscenze e competenze ancora non acquisite nonostante le attività di recupero puntualmente messe in atto dalla scuola. Gli elementi che saranno presi in considerazione saranno anche:

- la partecipazione a interventi di recupero;
- la disponibilità verso le proposte di lavoro;
- l'impegno personale.

Il team docenti della scuola primaria o il consiglio di classe della scuola secondaria di I grado, in sede di scrutinio finale, considererà caso per caso tutti gli ulteriori elementi, riferiti alla persona e al contesto, utili per valutare se la non ammissione possa costituire una possibilità di effettivo miglioramento degli apprendimenti e un'opportunità di crescita personale. La non ammissione all'Esame di Stato sarà presa in considerazione anche quando il consiglio riterrà che l'alunno/a non sia in grado di affrontare produttivamente, nemmeno in misura minima, le prove d'esame previste evitando così all'alunno/a una situazione frustrante.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato.

Si elencano di seguito i criteri per le deroghe già stabiliti dalla vigente normativa:

1. La partecipazione ad attività organizzate ed autorizzate dalla scuola, anche quando si svolgono al di fuori della scuola (progetti didattici inseriti nel POF e approvati dai consigli di classe, attività sportive promosse dalla scuola o reti di scuole e partecipazione ai campionati studenteschi, attività di orientamento, partecipazione a convegni e manifestazioni culturali con la presenza dei docenti accompagnatori);
2. Donazioni di sangue;
3. Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
4. Adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
5. Assenze per causa di forza maggiore (neve, calamità naturali, disservizi nei trasporti).

Ulteriori deroghe faranno riferimento a:

1. Ritorno al paese d'origine di studenti stranieri (con dichiarazione da parte dei genitori);
2. Gravi motivi di salute adeguatamente documentati (terapie e cure programmate e certificate)
3. Ricoveri ospedalieri certificati
4. Gravi motivi personali o familiari con conseguente definizione di piani didattici personalizzati

All'interno delle deroghe sopra indicate, il Consiglio di Classe valuterà comunque se il numero di assenze sia tale però da pregiudicare la possibilità di procedere alla valutazione.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

“Nel primo ciclo dell’istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi” (art. 8 D.P.R. 122/2009).

Pertanto alla fine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di I grado, la normativa vigente prevede la compilazione di un ulteriore documento denominato *Certificazione delle competenze*.

Secondo il QEQ, il Quadro europeo delle Qualifiche (v. “Raccomandazione” del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 settembre 2006) per **“competenza”** si intende “la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Nel QEQ le competenze sono descritte in termini di *responsabilità e autonomia*”.

E’ evidente che, in tale ottica, certificare le competenze per ogni singolo studente presuppone una attenta valutazione da parte dei docenti.

La valutazione della competenza non è la semplice trasposizione del voto disciplinare ma è il frutto di un processo di:

- valutazione delle conoscenze e delle abilità per mezzo delle quali gli alunni realizzano i compiti loro proposti;
- osservazione dell’operatività degli alunni per riconoscere l’evoluzione dei processi di autonomia e la capacità di collaborare nel gruppo
- valutazione complessiva dell’alunno per riconoscere il possesso della capacità di usare il proprio sapere e la propria personalità per affrontare e risolvere le situazioni che di volta in volta vengono proposte.

Mentre i voti e i giudizi permettono di seguire il percorso di apprendimento e di crescita dello studente, con la *Certificazione delle competenze* l’intento è quello di fornire informazioni puntuali sui livelli di competenza degli studenti in relazione a criteri di carattere generale quali la trasparenza, la comparabilità, il riconoscimento delle qualifiche e/o dei diplomi mediante livelli di riferimento e principi comuni di certificazione validi non solo su tutto il territorio nazionale, ma anche in tutta Europa.

Scuola primaria

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Scuola secondaria di I grado

Livello	Indicatori esplicativi
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

FINALITÀ GENERALI

La scuola è il punto d'incontro tra pensiero, scambio, comunicazione, regole ed emozioni, è uno spazio di crescita globale dell'individuo che sperimenta e fonda alcune delle basi per il suo futuro di adulto. La scuola diventa il luogo in cui poter instaurare una relazione reciproca, un feedback continuo, un momento di condivisione di obiettivi e finalità tra i vari attori dell'intervento educativo.

Tra le priorità dell'istituzione scolastica non può mancare quella di un'effettiva **inclusione** degli alunni con disabilità all'interno del gruppo classe. **Ogni alunno** è valorizzato nel suo "saper fare", nel suo essere unico e speciale; ciò diviene **risorsa** e potenzialità per la crescita dell'intero gruppo classe.

L'ambiente scolastico favorisce l'integrazione di tutti gli alunni mostrando di tener presente, con particolare attenzione i bisogni speciali degli alunni con disabilità e le necessità che si manifestano nell'interazione con i coetanei e con gli altri.

Si vuole consentire a tutti gli alunni, e in particolare a quei bambini che presentano delle difficoltà, la più ampia partecipazione possibile all'attività didattica e alle esperienze della classe aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.

L'integrazione e i percorsi educativi degli alunni con disabilità sono realizzati tenendo in considerazione i principi stabiliti dalla legislazione vigente, in particolare la **Legge 104 del 1992**, in base alla quale si deve garantire:

"...il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e promuoverne la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società".

In modo particolare l'**art. 12 della L. 104, Diritto all'educazione e all'istruzione**, stabilisce che

"l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione" e che "l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".

LA NOSTRA IDEA DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

All'interno di un contesto di integrazione e di ampia partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica, acquista un nuovo significato anche il processo di valutazione.

L'originario **significato del termine "valutazione"**, come già sopra esplicitato, è **quello di attribuire valore**. In tale prospettiva la valutazione degli alunni con disabilità diventa elemento innovativo di tutto il processo educativo.

Verifiche e valutazioni non sono finalizzate a giudicare e a classificare il bambino bensì per porgergli un aiuto concreto a crescere, a formarsi mettendo a frutto tutte le sue potenzialità.

Il valutare non può esaurirsi in una esclusiva pratica esaminativa, la valutazione dell'apprendimento deve assumere un valore didattico volto a **valutare il processo piuttosto che il prodotto**, il percorso che l'alunno compie piuttosto che il risultato finale a cui giunge.

VALUTAZIONE INIZIALE

Nel caso di alunni con disabilità, la scuola in prima istanza, deve tener conto delle **valutazioni cliniche** stilate dagli specialisti che danno indicazioni di quale sia il contesto di cui il bambino ha bisogno, quali risorse e strategie possano essere d'aiuto per la sua crescita. E' nella Diagnosi Funzionale (D.F.) che gli specialisti infatti evidenziano le potenzialità e i bisogni cognitivi e di socializzazione dell'alunno, segnalando quali elementi di comunicazione e di scambio, la scuola può promuovere e supportare con le proprie risorse umane, culturali e sociali. Questa valutazione sarà poi utilizzata dai docenti che ne trarranno le conclusioni utili per elaborare un progetto didattico ed educativo.

Ad inizio anno scolastico gli insegnanti sono tenuti a fare una prima valutazione del contesto scuola per conoscere la situazione scolastica nella quale l'alunno viene o è inserito.

Occorre favorire l'accoglienza dell'alunno e fornirgli le risorse e gli strumenti per operare sugli apprendimenti considerando gli elementi sotto riportati:

- Contesto classe, per conoscere il gruppo classe in cui è inserito l'alunno soffermandosi sulle dinamiche relazionali tra compagni.
- Organizzazione del tempo scuola, per conoscere l'orario di permanenza a scuola dell'alunno e

strutturarlo nel modo più opportuno. La presenza dell'insegnante di sostegno consente appunto di organizzare progetti, attività di recupero, laboratori, classe aperte, in cui il singolo alunno possa essere inserito.

- *Gli spazi e i materiali*, per predisporre setting di lavoro corrispondenti ai bisogni del bambino.
- *Le risorse umane*, in quanto il lavoro portato avanti da tutti i docenti, concorre a creare situazioni idonee di socializzazione e di apprendimento favorendo i progetti d'integrazione per tutti gli alunni.
- *L'incontro con la famiglia*, quale risorsa utile per acquisire dati specifici sull'alunno, determinanti ai fini della strutturazione del percorso didattico-educativo.

Questa prima valutazione concorre a definire i bisogni formativi ed educativi dell'allievo in un'ottica di crescita, di sviluppo personale e di integrazione sociale.

VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE

La valutazione iniziale, integrata dalle informazioni acquisite dagli specialisti, orienta e definisce il progetto educativo individualizzato.

La predisposizione del **PEI (Piano Educativo Individualizzato)**, che prevede il coinvolgimento di tutti gli educatori (insegnanti di classe, di sostegno, assistenti, educatori) e la condivisione da parte dell'equipe socio-sanitaria e della famiglia, dev'essere calibrata sulle esigenze/bisogni speciali dei singoli alunni al fine di garantire il loro diritto allo studio e la loro crescita personale sulla base delle specifiche potenzialità.

Il PEI è lo **strumento prioritario per esplicitare, motivare e definire le modalità valutative, in relazione al percorso educativo** pensato per l'alunno e agli obiettivi personalizzati/individualizzati.

La valutazione dell'apprendimento può avvenire attraverso apposite prove predisposte dall'insegnante sulla base di quanto svolto con l'alunno e di quanto previsto dal PEI. L'**osservazione sistematica** diventa un aspetto fondamentale per ricavare dati relativi agli atteggiamenti, ai comportamenti e alle conquiste dell'allievo.

Le valutazioni dell'apprendimento possono essere espresse tramite voti, giudizi, griglie di osservazione e monitoraggio, ma anche tramite descrizioni del lavoro svolto, degli stimoli proposti e delle risposte dell'allievo.

La valutazione non tende a verificare il livello cognitivo dell'alunno ma la capacità di partecipazione, il suo interesse per gli argomenti, la comprensione del compito, i processi attentivi, le capacità esecutive, l'adattamento alle regole dell'altro...

La valutazione è intesa e considerata come parte costitutiva della programmazione.

Tutti i docenti della classe sono tenuti a raccogliere osservazioni, esiti ottenuti, risposte date dall'alunno sulla base degli stimoli forniti per poi dividerle sia tra i docenti stessi sia con l'equipe specialistica che con la famiglia.

La valutazione deve essere finalizzata a mettere in **evidenza il progresso dell'alunno**, i miglioramenti maturati nel corso del periodo scolastico e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

In quest'ottica la valutazione consente ai docenti di verificare l'intervento didattico effettuato con l'alunno al fine di rivedere il percorso svolto, individuarne limiti e risorse, e concordare collegialmente strategie efficaci e comportamenti da assumere per far fronte alle esigenze degli allievi e a specifiche problematiche.

NORMATIVA

La normativa, per quanto concerne la valutazione degli alunni con disabilità, è chiara e mette in evidenza che va fatta in relazione agli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato del singolo alunno.

Si riporta la relativa normativa:

D.P.R. del 13 aprile 2017 N° 62

Art. 11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

1. *La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 N° 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.*

2. *Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui*

all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 N° 297.

3. *L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.*

4. *Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.*

5. *Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.*

6. *Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.*

7. *L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.*

8. *Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.*

VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO PER GLI ALUNNI CON DSA

Gli alunni con diagnosi di DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) hanno diritto a fruire di una didattica individualizzata e personalizzata che tenga conto delle caratteristiche specifiche degli studenti prevedendo l'utilizzo di misure compensative (computer, sintesi vocale, audio-libri, tabelle, mappe, calcolatrice...) e dispensative (evitare: lettura ad alta voce, il dettato, la scrittura veloce...).

Le misure dispensative e compensative adottate, devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e formazione scolastica, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche nel momento degli esami di Stato.

La normativa di riferimento è l'

D.P.R. del 13 aprile 2017 N° 62

Art. 11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

- *Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, N° 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.*
- *Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, N° 170, indicati nel piano didattico personalizzato.*
- *Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.*
- *Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.*
- *In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate,*

coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

- *Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.*
- *Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.*

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

INDICAZIONI GENERALI

Anche per la valutazione degli alunni stranieri si punta alla promozione della globalità della persona.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso.

Valutato il livello scolastico e formativo di partenza, sia per gli alunni neo arrivati sia per quelli immigrati da più tempo o nati in Italia con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, ove ritenuto necessario dai docenti dell'equipe pedagogica o del consiglio di classe, viene predisposto un piano di studio personalizzato.

La famiglia va informata sulle scelte dei docenti, necessarie per l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, per l'acquisizione della lingua italiana e per il successo formativo dell'allievo.

LA NORMATIVA

Per ciò che concerne la programmazione disciplinare e la valutazione degli alunni stranieri si mette in rilievo quanto suggerito dalla normativa vigente:

Legge 517/ 1977

La valutazione è da intendere non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al PTOF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.

D.P.R. 31 agosto 1999, N° 394, art. 45, comma 4

Si rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni.

Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

D.P.R. 22 giugno 2009, N° 122, art. 1, commi 2, 3 e 9

c. 2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni Scolastiche [...]

3. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo [...]

9. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, N° 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

"Linee Guida del MIUR" (C.M. febbraio 2014)

(...) E' prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle

Indicazioni nazionali per il curriculum del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui bisogni educativi speciali e le successive note di chiarimento rafforzano e specificano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. In proposito si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013).

Dunque la correttezza dell'affermazione del principio pedagogico sulla valutazione degli alunni stranieri, come equivalente a quella degli alunni italiani, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno.

Alla luce della normativa vigente:

- è importante conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione;
- è importante stabilire una relazione significativa con la famiglia dell'alunno anche eventualmente avvalendosi di mediatori linguistici

CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare alcuni **indicatori comuni**:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

I docenti della classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considerano che *"i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico"* soprattutto nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

In linea di massima possono essere necessari alcuni mesi per l'apprendimento dell'italiano L2 utile alla comunicazione di base e un lungo periodo per l'apprendimento della lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Al fine di promuovere una produttiva collaborazione con i genitori sul versante della valutazione è stata da diversi anni avviata l'informatizzazione della documentazione relativa alle valutazioni degli alunni attraverso l'utilizzo del registro elettronico nella scuola primaria e secondaria di I grado. Inoltre la valutazione coinvolge le famiglie attraverso:

- gli organi di partecipazione quali il Consiglio di Intersezione, di Interclasse, di Classe, di Istituto;
- colloqui periodici programmati ed incontri liberi anche settimanali in base alle esigenze;
- contatti telefonici, cartacei o via mail in base alle esigenze;
- collaborazione con Enti o esperti, in collaborazione con i genitori, in relazione ad esigenze riscontrate;
- il diario/agenda dell'Istituto.